

Como

Como

**Lago invaso dai detriti
Lavori straordinari per il battello**

Lavori straordinari per il battello spazzino nel primo bacino del lago
«L'attività di rimozione dei detriti ha portato a raccogliere 17.520 kg di materiale nelle giornate di lunedì e martedì» ha fatto sapere il Comune

Il mercato del lavoro salvato dalle donne

I dati Cisl: dopo 10 anni di crisi impieghi quasi sempre precari ma il saldo positivo è dovuto per intero alla componente femminile

COMO

di Roberto Canali

La notizia positiva è che dieci anni di crisi hanno aperto alle donne le porte del mercato del lavoro, quella negativa è che gli impieghi offerti sono quasi sempre precari. È un Amarcord con molti chiaroscuri quello che emerge dalle pagine dello studio del professor Elio Montanari per la Cisl dei Laghi, un'analisi che grazie al giusto distacco e una mole imponente di dati arriva a risultati per nulla scontati. «Fare i conti con un decennio di crisi economica e di rilevanti trasformazioni della struttura produttiva e del mercato del lavoro significa misurarsi, anche a Como, con tre temi generali che si dispiegano e si combinano: la progressiva terziarizzazione dell'economia, il crescente ingresso delle donne nel mercato del lavoro e la sua precarizzazione - spiega Montanari - Como, nonostante l'incremento registrato nel corso degli anni del settore terziario, resta una provincia a forte connotazione in-



Il bilancio degli ultimi dieci anni nelle aziende del Lario

dustriale, con un ruolo rilevante delle industrie manifatturiere capaci di rappresentare ancor oggi il 14% delle sedi d'impresa e occupare il 32,1% degli addetti».

Nel comparto industriale pesa anche il settore delle costruzioni che danno lavoro al 9,7% degli addetti. La lettura dei dati Istat relativi agli occupati offre una sintesi efficace delle trasformazioni che si sono manifestate dal 2008 al 2018. «A Como si

contano 262mila lavoratori, di cui 149mila maschi pari al 56,9% e 113mila femmine pari al 43,1% - prosegue Montanari - Dal 2008 al 2018 l'aumento è stato pari al 1,5%, un valore inferiore alla media regionale che è pari a un +3,6%. Il modesto saldo positivo che matura nel decennio è dovuto per intero alla componente femminile della forza lavoro. I lavoratori dipendenti sono 208mila, 5mila in più rispetto al dato registrato nel

2008, pari a un aumento percentuale del 2,5%, al contrario il numero dei lavoratori indipendenti è diminuito di mille unità con un calo pari a -1,8%». In particolare le nuove assunzioni si concentrano nel settore dei servizi (+9,1%) mentre l'industria negli ultimi dieci anni ha perso 9mila occupati, pari a un calo dell'8,7%. Le attività industriali in senso stretto hanno subito una flessione del 7,1% che si è tradotta nella perdita di 6mila posti di lavoro, altri 2mila se ne sono persi nel settore delle costruzioni (-10,5%). Il complesso delle attività del terziario, suddiviso in commercio e servizi, guadagna 14mila occupati (+9,1%) che derivano dalla somma di 4mila nuovi lavoratori assunti nel settore alberghiero (+8,7%) e altri 10mila nelle altre attività. Il numero dei disoccupati in provincia di Como, in media, nel 2018 è stato pari a 21mila persone, di cui 11mila maschi e 10mila femmine. Rispetto al 2008 il numero di persone in cerca di lavoro è in aumento, il numero di disoccupati è quasi raddoppiato con un aumento del 90%, un dato peggiore rispetto all'aumen-

to del 73,2% registrato nel resto della Lombardia. Il tasso di disoccupazione in provincia di Como è di oltre un punto percentuale superiore di quello della regione. «Abbiamo commissionato questo studio per definire un quadro da cui ripartire per svolgere in maniera migliore il nostro compito di sindacato che vuole rappresentare le istanze dei lavoratori anche in una contemporaneità caratterizzata da una forte precarietà - ha sottolineato il segretario generale di Cisl Lombardia, Ugo Duci, che oggi a Varese insieme al reggente della Cisl dei Laghi, Francesco Diomaiuta, aprirà in lavori della conferenza organizzativa alla quale parteciperanno oltre quattrocento delegati - In un mondo che cambia deve cambiare anche il sindacato, a partire dalla sua organizzazione interna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2008-2018

È raddoppiato il numero dei disoccupati sul territorio